Anno XXVIII — Martedì 20 Febbraio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 44

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Riapertura del Parlamento

Poche ore dopo uscito il nostro giornale, a Montecitorio e a Palazzo Madama, sarà ripresa l'attività parlamentare che, eccettuati brevissimi periodi, è sospesa dal mese di luglio 1893.

Abbiamo altre volte osservato che anche in tempi normali il nostro Parlamento fa troppe vacanze; quest'anno poi le stesse furono di molto prolungate, causa le circostanze eccezionali.

Ci duole di dover constatare una dura verità: la gran massa del pubblico si mantiene scettica ed anzi sfiduciata circa a quanto avviene nelle aule parlamentari. Se ne attende l'apertura con sentimento di curiosità nella speranza che succedano dei grossi scandali che offriranno campo ai giornali per fabbricare degli articoli sensazionali, che tanto piacciono ai lettori.

Noi non siamo mai stati nè saremo fra coloro che deplorano le istituzioni costituzionali, e che vorrebbero tornare ai *bei* tempi dell'assolutismo. Per quanto male vadano le cose da noi, vanno sempre meglio a mo' d'esempio che nella santa Russia, lo stato ideale di tutti gli amatori del potere dispotico.

Ma se siamo convinti della bontà, in massima, del sistema costituzionale, riconosciamo pure che attualmente in Italia esso presenta degli inconvenienti.

Il Parlamento che nel governo rappresentativo è il potere principale, poichè da esso dipende se vi sono leggi buone o cattive, è viziato nella sua origine.

L'allargamento del voto, non sarà mai abbastanza ripetuto, ha abbassato la legislatura; e non poteva succedere altrimenti in un paese in cui il livello della coltura generale, per varie circostanze, si mantiene ancora molto basso: come i rappresentati tali i rappresentanti.

—

La Camera attuale è la più scadente che si sia avuta da quando è in vigore presso di noi il costituzionalismo.

Ed è innanzi a una tale Camera, nella quale non predomina il concetto generale dei supremi interessi della patria, ma solamente le infeconde gare personali e campanilesche, che deve presentarsi il ministero in uno dei momenti più difficili.

Una discussione ampia e serena, ma tuttociò che è avvenuto, sarebbe necessaria, ma è la stessa possibile a Montecitorio? o non si tramuterà invece in una delle tante tumultuose scenate, la cui lettura delizia i fanulloni che scaldano le panche dei caffè?

Comprendiamo la necessità delle leggi eccezionali, ma non giungiamo a capire le troppo spesse ire del fisco verso la libera stampa. Tali cose si dovrebbero pure dire a Montecitorio, e si diranno; ma probabilmente con tanta asprezza e mancanza di senso comune da far perdere tutta l'importanza al giusto reclamo.

Il ministero sarà costretto a sostenere una formidabile battaglia, dalla quale speriamo che riescirà vincitore.

Un cambiamento ministeriale non farebbe che accrescere la confusione, e il ricorrere a nuove elezioni potrebbe ancora peggiorare le attuali condizioni, facendo entrare nella Camera un forte nucleo di audaci arruffoni circondati da mediocrità incolore pronte a far da seguito a chi grida con forza maggiore e s'impone con la prepotenza.

Questa sera il telegrafo ci porterà il risultato delle prime avvisaglie della grande battaglia.

Fert

Il senatore Negri
contro la triplice alleanza

L'*Idea liberale*, di Milano, pubblica un lungo e interessante articolo sulla politica estera, del senatore Negri.

L'illustre uomo vorrebbe che l'Italia fosse rimasta fedele alla vecchia formola di Visconti Venosta: « Indipendenti sempre, isolati mai. »

L'Italia, egli dice, dovrebbe imitare l'Inghilterra tenendosi cioè libera di risolversi, a seconda delle circostanze, per una parte o per l'altra e anche di restar neutrale, in mezzo a dissidi che non la toccano.

Insieme all'Inghilterra, l'Italia potrebbe rappresentare una specie di forza di riserva, la quale impedirebbe che il resultato del conflitto riescisse alla preponderanza assoluta di una parte sull'altra.

Il notevolissimo articolo si chiude con queste parole:

« Ebbene, io vorrei per l'Italia una politica virile e modesta: modesta perchè proporzionata alla sua vera potenzialità, aliena dal mescolarsi in complicazioni che le sono estranee, consapevole che la forza non può venire che dalla misura e dall'armonia di tutte le manifestazioni della vita nazionale; virile perchè gelosa custode della sua indipendenza, sicura del suo diritto, tanto più fiera nel difendersi quanto più lontana dall'offensiva, ispirata alla convinzione che gli italiani non gioveranno davvero alla pace dell'Europa ed al progresso della civiltà, se non quando, rinunciando ad essere o tedeschi o francesi, si risolveranno a non essere che italiani. »

Le terre incolte

Secondo il progetto elaborato dall'on. Boselli le terre incolte, che verrebbero sottoposte a tassa sarebbero circa 2 milioni di ettari e l'utile che lo Stato potrebbe ricavare da tale tassa sarebbe tra i 15 ed i 20 milioni all'anno.

La conversione di Bismarck

Si era curiosi in Germania di conoscere l'opinione del principe di Bismarck sul trattato di commercio colla Russia, tanto più che il conte Erberto, figlio dell'ex-cancelliere, aveva recentemente pronunciato contro lo stesso un discorso ostile. Ed era generale la sorpresa che dopo la riconciliazione fra Bismarck e l'Imperatore, il Bismarck figlio avesse preso un tal contegno contro una convenzione così ardentemente raccomandata dall'Imperatore.

Ora si conoscono in modo positivo le intenzioni di Bismarck. La stampa che gli è devota ha ricevuta da Friedrichsruhe la parola d'ordine. Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un articolo-programma che molto verosimilmente è il compendio delle idee di Bismarck. Pur combattendo come principio il trattato colla Russia, il citato giornale dice che non vi sarebbe più nessun utile a respingerlo, essendo la Germania d'altronde legata con trattati di commercio con tutte le altre Potenze vicine.

La *Westdeutsche Allgemeine Zeitung*, che si pubblica a Colonia, altro giornale bismarckiano, consiglia ai conservatori lo stesso contegno, e spiega essa pure che non vi sarebbe vantaggio alcuno per gli agricoltori nel continuare la guerra doganale colla Russia; ma che invece potrebbe esservi un pericolo grave, dal punto di vista della politica estera ed interna, nel provocarne il rigetto.

Quindi la parola d'ordine partita da Friedrichsruhe di far buon viso a cattivo giuoco.

La maggior parte dei giornali del resto è favorevole al trattato; sola la *Gazzetta della Croce* persiste in una irreconciliabile opposizione. Da ciò si può concludere che la convenzione sarà approvata.

Secondo ogni verosomiglianza, i socialisti, i progressisti, i liberali, i polacchi voteranno unanimi in favore; il Centro si dividerà, ma la maggioranza del gruppo voterà in favore; e lo stesso faranno i conservatori liberali.

Insomma, non vi sarà un'opposizione assoluta che da parte dei conservatori, di cui i più moderati, per non mettersi in conflitto colla Corona, si asterranno. Tutte le probabilità sono dunque per una soluzione soddisfacente di una questione che da tanto tempo agita gli animi in Germania.

Una congiura a Varsavia

Si ha da Pietroburgo che tutti i redattori del giornale di Varsavia *Glos* e di un altro giornale politico sono stati arrestati.

Inoltre, numerose perquisizioni domiciliari sono state fatte in quella città in questi ultimi giorni in seguito alla scoperta di una estesa congiura, alla quale i detti giornalisti avrebbero partecipato.

Nello stesso tempo si continua ad arrestare preti cattolici sotto l'imputazione di propaganda per separare la Polonia dalla Russia, ed al vescovo Kölinseky è stato perciò sospeso lo stipendio fornitogli dallo Stato.

Il più gran libro del mondo

Il governo degli Stati Uniti, deliberò, or son 21 anni, la pubblicazione della storia della guerra di secessione, che sarà presto terminata. Questa storia, scritta sotto la forma di rapporti, col soccorso di tutti i documenti officiali redatti dai due grandi eserciti nemici, consterà in tutto di 120 volumi, in 8° grande, di cui son già stampati 89. Ogni volume, d'uno spessore di 7 1/2 centimetri, si compone di 1000 pagine, e costa 20,000 dollari (centomila franchi) di guisa che l'opera completa noverera 120,000 pagine, e avrà costato al governo americano dodici milioni di franchi.

Di questa colossale pubblicazione, che avrà fatta la fortuna di parecchi tipografi benevisi ai capoccia politici di 21 anni or sono, si tireranno 11,000 esemplari, che si venderanno al bel prezzo di 6000 a 7000 fr. ciascuno. Sarà però difficile che si trovino molti compratori, benchè i miliardari e i milionari in America abbondino. Certo, se oltre al prezzo da sborsare, ci fosse anche l'obbligo di leggere quei 120 volumi, non se ne venderebbe uno solo.

« Si freme (ha esclamato un membro » dei Congressi della Pace) al pensiero » di quello che avverrebbe della po» vera umanità, se ognuna delle guerre » che l'hanno desolato, — p. e. la guerra » dei trent'anni, — dovesse essere og» getto d'una cronaca così farragginosa. » La terra probabilmente crollerebbe » sotto il peso di tutta ques'a carta » stampata e legata. »

L'osservazione è giusta, ma invece di fremere, l'egregio congressista dovrebbe esultare, perchè sarebbe quello il miglior mezzo di rendere la guerra esecrabile.

Del resto la pubblicazione americana è specialmente destinata agli archivi delle città della Confederazione.

Bourdin sarebbe stato una spia

L'anarchico Tommaso Bourdin, che morì a Greenwich, presso Londra, volendo fare esplodere una bomba, non sarebbe morto per un caso accidentale, ma in seguito a un complotto dei suoi compagni anarchici, i quali avrebbero sospettato dei sentimenti anarchici dell'ucciso.

Alcuni tra i capi partito lo avrebbero addirittura accusato di spionaggio.

In seguito a tali sospetti la morte di Martial Bourdin sarebbe stata decisa. Col pretesto dell'attentato all'Osservatorio, gli anarchici avrebbero consegnato a Bourdin un ordigno destinato ad esplodere prima del tempo in mano di chi doveva lanciarlo; infatti mercè una composizione chimica speciale la bottiglia esplose nelle mani di Martial prima che questi si disponesse a lanciarla.

Tutto ciò ha però l'aria di una frottola inventata da giornalisti a corto di notizie esatte.

Un milione e 200,000 lire per beneficenza

Il sig. Tommaso Ardizzone di Catania ha dato alla sua città lire 1,200,000 per fondare un istituto per i ciechi.

La colonia di Godofelassi

Il corrispondente di un ottimo giornale ha intervistato l'on. Leopoldo Franchetti e lo ha interrogato sulla condizione della nostra colonia Eritrea.

Egli dimostrò, come il solito, molte speranze per l'avvenire dei nostri possidenti.

Il Franchetti parlò anche della colonia Eritrea, a ciascuna famiglia (di circa 10 indirizzi) antecipa in viaggio, attrezzi, abitazione, animali, sementi, provviste alimentari per il valore di circa 4000 franchi.

Prescindendo dalle culture accessorie, è ormai assicurato che quei terreni possono rendere in media 26 quintali di grano per ettaro; ma si calcola solo a 10 il prodotto normale, defalcando il soprappiù per le spese e perdite impreviste (per esempio il danno frequente delle cavallette).

Ogni podere è di circa 5 ettari: applicandosi il principio della mezzadria, una metà dei 50 quintali dell'attivo è destinata all'alimentazione e sussistenza dei coloni; l'altra metà va a deconto del debito verso il Governo, che in 5 o 6 anni si rimborsa in natura, adoperando il grano riscosso per le anticipazioni a successive colonie: compiuto il rimborso, il colono diventa proprietario assoluto e può convertire la metà del reddito in risparmio e in capitale.

Si è cominciato con sole 10 famiglie perchè la somma annua destinata alle anticipazioni non supera le 100 mila lire; ma l'onorevole Franchetti spera che la spesa dell'anticipazione per ciascuna famiglia possa in seguito ridursi dalle 4000 anche a 2500 lire; e che in seguito possa contare sopra capitali volonterosi di altra provenienza che governativa.

Chissà che le rosee previsioni dell'on. Franchetti si possano avverare!

Il generale Türr

Il banchetto in onore del generale Türr a Roma, è fissato per giovedì 22, alle 19 1/2, nel *Restaurant* Cornelio.

La circolare di invito spiega che, festeggiando uno dei Mille, aiutante di campo di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, fondatore della Società per il taglio dell'Ismo di Corinto, si festeggierà una nuova conquista della civiltà greco-latina.

Si notano fra i promotori Ruggero Bonghi, i senatori Colucci e Tittoni, il generale Guaita.

Molti aderenti fra i senatori, i deputati e i pubblicisti.

Importanti riforme al Ministero delle Poste e Telegrafi

Al ministero delle Poste e Telegrafi sono allo studio parecchie importanti proposte, fra le quali quelle di invitare gl'impiegati a lavorare straordinariamente altre tre o quattro ore al giorno per la retribuzione mensile di lire cinquanta, conseguendo in tal modo una notevole economia, sia sospendendo l'ammissione di nuovi impiegati, sia restringendo più possibile il numero degli straordinari.

APPENDICE del Giornale di Udine

LUIGI CARRER[1]

STUDIO DI

LUCIO BOLOGNA

Luigi Carrer, felice temperamento di poeta, nacque a Venezia il 12 febbraio da Antonio e Margherita Dabalà.

Studiò dapprima sotto privati maestri, poi nel Liceo di Venezia e di Treviso, completando il corso di giurisprudenza nella Università di Padova. Castelfranco lo ebbe per due anni insegnante di Belle Lettere: e le tipografie del Tasso e del Lampato di Venezia e della Minerva di Padova lo ebbero a correttore. Nel 1827 sposò Brigida Palicalà: ma la pace non gli arrise, poichè dopo breve tempo dovette vivere presso che diviso dalla moglie; nè l'affetto paterno egli potè sempre educare perchè l'unica sua figlia morì non ancora ventenne. Intanto era stato nominato Membro effettivo e vice-segretario del celebre Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti: e poco dopo professore di Belle Lettere nella Scuola tecnica di Venezia, finchè lo si destinò a Custode del Museo Correr: soave e pietosa attenzione questa del Municipio, che porgeva all'addolorato poeta un onorato riposo.

Morì nella città nativa il 23 dicembre 1850.

—

Luigi Carrer non è un capo-scuola; egli seguì la corrente omai ingrossata delle produzione sentimentali, in cui portò sempre una nota delicata e talvolta veramente originale. Suonavano nel suo cuore le più soavi armonie: lo spirito suo educava la squisitezza e la grazia, la melodia e la dolcezza; al pari di tanti suoi contemporanei carezzava la bellezza e la musicalità.

L'opera poetica del Carrer va divisa in due parti: l'*estemporanea* e la *pensata*. Nel 1817 — avea sedici anni — udì lo Sgricci improvvisare tragedie piene d'audacia e d'ingegno: e volle imitarlo. Gli fu agevole cosa, perchè era nato poeta e possedeva in sommo grado la facilità del verseggiare:

> Volse stagion che d'improvvisi accenti
> Al labbro m'abbondò fervida piena.

Dimenticò quindi la sorte di Francesco Gianni il quale pretendeva coi suoi lavori estemporanei d'eclissare la fama dell'emulo Monti, e si diede come lo Sgricci ed il gobbo poeta, a girare per le provincie venete improvvisando, applauditissimo, tragedie e carmi. Questo esercizio, se può in alcun modo essere utile per il maneggio del verso, è sempre pernicioso per la comprensione dell'idea, per lo svolgimento dei caratteri, per la esplicazione pura e divina dell'arte, la quale viene considerata, si può dire, dal solo aspetto della forma. Dopo due anni d'improvvisazione, il Carrer s'arrestò. Comprese egli l'inutilità ed il danno dell'opera estemporanea? o concorsero altre circostanze estranee all'arte a deciderlo? E' certo che dal 1820 la sua seconda maniera di poetare acquista più forza e più valore da una assai matura riflessione.

Ma il Carrer mancò della dote preziosa nei poeti, la concisione; sovente egli annega il pensiero in una successione di parole che tolgono vigoria: si direbbe quasi che, per rendere servigio alla rima o per compiere la strofe, o per allungare l'ode, non si curi tanto d'essere sobrio, mostrando di non tenere nel debito pregio quella brevità che aggiunge tanta forza ad ogni componimento, ed in modo speciale alla poesia.

Di questa tal quale prolissità abbondano i suoi lavori, molti dei quali egli avrebbe potuto ridurre ad uno solo, schivando così di ripetersi o di impoverire il concetto. Ognuno conosce lo splendido endecasillabo del Foscolo:

> Odio il verso che suona e che non crea;

ebbene, lo si confronti con questi decasillabi del Carrer:

> Odio il verso che spunta rostìo
> Della mente con lungo tormento;
> Odio il verso che finge l'accento
> D'un affetto che in core non fu.
> Odio il verso che imbelle desio
> Del'o verdi negate corone
> Colle sparte reliquie compone
> Di canzoni d'eterna virtù,
> Odio il verso che stanca la mente
> Di scienza con vano apparecchio
> Odio il verso che saziò l'orecchio,
> Ma digiun l'intelletto lasciò.

L'onda armoniosa del ritmo è bella, senza dubbio: ma quanto più efficace non è l'endecasillabo sintetico del Foscolo! il concetto è uguale, ma nel Foscolo assurge ad un effetto di gran lunga superiore, perchè non dilaga nè perde vigore nella lunghezza dell'espressione.

Nelli *idillii* e nelle *novelle* incontri soavità di sentimento, morale finissima, profonda fede di cattolico; ma non robustezza di pensiero e non aspirazioni gagliarde, sono *sciolti* che non si levano dal mediocre.

Li *apologhi* e li *epigrammi* hanno sapore classico e certo sale attico buono veramente; fatta eccezione di pochi, si fanno leggere con vero interesse. Bello è quest'apologo:

> Già la Gramigna disse al frumento:
> — Non côlta io cresco, ma tu vuoi stento. —
> Cui l'altro fece questa risposta:
> — Ciò che val nulla, nulla pur costa.

Assai indovinato è quest'epigramma:

> Che usasti, ti dài vanto,
> Assai la coscienza.
> Ma perchè usarla tanto
> Da rimanerne senza?

(Continua)

(1) Dallo studio letterario in preparazione: *Alla rinfusa*, lettera alla signora Fanny Gheri-Umel.

Gli italiani nell'attentato del teatro del Liceo di Barcellona

Il magistrato di Barcellona ha terminata l'istruzione del processo contro i presunti autori del massacro del Liceo.

L'incartamento è voluminosissimo, ascende a migliaia di fogli; l'inchiesta è stata lunga e laboriosa, perchè gli individui sottoposti al processo sono ventisette. Di essi ventiquattro sono in arresto, due contumaci e uno morto. Il vero autore del delitto è un certo Giacomo Salvador Franch, convinto e confesso; degli altri alcuni ebbero mano nella preparazione delle bombe, ma niuno fu convinto di complicità diretta. Fra i riconosciuti innocenti vi sono due italiani, di cui uno galantuomo, l'altro briccone matricolato.

Il galantuomo è Alberto Soldani, nativo di Massa-Carrara, scalpellino. Egli fu arrestato nel vestibolo del teatro la sera della catastrofe. Nella colonia italiana, il Soldani era ritenuto da tutti onesto e di sentimenti buoni e umani. L'anno scorso s'è adoprato molto nella fondazione di una Società italiana di soccorso mutuo, alla quale aderirono i migliori italiani colà residenti.

Tale Società sorse in nome del buon ordine e del patriottismo quale protesta contro la Società di mutuo soccorso, vecchia e onorata istituzione coloniale, che ebbe la sventura di cadere nelle mani di pochi faziosi appartenenti al partito fuor della legge, in parte ora sfrattati dalla Spagna. Codesto fatto valga a dimostrare quale errore la giustizia spagnuola, nell'orgasmo d'un momento tragico, abbia commesso a danno d'un pacifico suddito italiano.

L'altro italiano è un certo Alfredo Ruggiero Priolo, oriundo di Siena, d'anni 28, truffatore di mestiere. La Polizia spagnuola lo ricercò sotto i nomi di Antonio Rinaldi, Ramon Maso e N. Fritz — nomi ch'egli assumeva a volta a volta nelle sue sporche imprese — e lo arrestò in Francia. Tradotto in Spagna e sottoposto a processo, venne riconosciuto non colpevole dei fatti imputatigli, non anarchico, ma autore di reati comuni perpetrati in più luoghi.

Insomma i due italiani saranno assolti dall'accusa d'aver gettato bombe nel Liceo.

I dervisci alla riscossa

Si ritiene che dopo la stagione delle pioggie i dervisci possano tentare una rivincita.

Il Comando di Massaua sta all'uopo prendendo i debiti provvedimenti per non lasciarsi sorprendere e per infliggere, all'occorrenza, una nuova lezione ai fanatici seguaci del Mahdi.

100,000 lire di multa

A Savona le guardie daziarie, mercè un servizio apposito, riuscirono a scoprire un ingente contrabbando nel molino di G. B. Varaldo, ove si sottraeva abilmente al dazio il grano che entrava in lavorazione.

La Direzione del dazio ha chiesto una cauzione di *centomila lire*.

Il signor Varaldo ha presentato un ricorso.

Vogliono far deputato Molinari!

Dicesi che qualora un'amnistia Sovrana o in suprema Cassazione non si ridoni il Molinari alla libertà o non attenui grandemente la posizione giuridica creata al recluso dal verdetto del Tribunale militare, alle prossime elezioni politiche gli anarchici — abbandonando per la circostanza l'astensionismo al voto — si recheranno alle urne votando sul nome del Molinari. Detta candidatura verrebbe posta in Collegi ed in regioni ove il partito anarchico ed il socialista — tentando sul terreno elettorale un accordo fra due — questi abbiano una organizzazione disciplinata e forte e dove gli elementi radicali abbondino.

Un terreno adatto per tale elezione gli anarchici lo sceglierebbero a Livorno, a Massa e forse anche in Romagna.

L'imperatore d'Austria verrà in Italia in incognito

Secondo notizie da Vienna l'imperatore d'Austria, nel recarsi a Nizza, passerebbe per Milano, Torino e Genova, ma in strettissimo incognito e con poche persone del seguito. Egli dispenserebbe perciò le autorità italiane dal recarsi ad ossequiarlo.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Il tribunale di guerra di Massa ha emesso la sentenza nel processo pei fatti della caserma *Dogali*: otto degli imputati furono assolti; gli altri condannati alla reclusione, variante da anni 5 a 2 1⁄2, nonchè ad altre pene accessorie — segregazione cellulare, vigilanza speciale.

—

Presso il tribunale di guerra in Palermo continuò il processo per i fatti di Misilmeri.

La lista civile ridotta

Prima di ogni altra economia si annunzierà alla Camera che S. M. il Re rinunziò a tre milioni della lista civile.

Nuovi mezzi di comunicazione

Innsbruck 18. Una società di inglesi ha in mente di introdurre nel Tirolo gli *s'age-coaches* inglesi e di effettuare una regolare congiunzione fra Doblach-Cortina e Venezia. Per il momento verrà attivata solamente la linea Belluno-Venezia. La linea Doblach-Belluno non potrà venir costrutta che più tardi e solo con la cooperazione delle competenti autorità.

Processo Chauvet, Pinto e compagni

Nell'udienza, tenuta ieri presso il Tribunale di Roma, furono sentiti i testi on. Giampietro, Clerici, Morone, e Wonvilier.

La deposizione occupò quasi tutta la giornata.

La deposizione dell'on. Giampietro è rivolta specialmente contro Gallina.

Dice che questi aveva molta influenza sul ministro Giolitti.

Clerici, impiegato presso la ditta Pinto, dice che questi gli comunicò che le lire 50,000 per la Società che era da costituirsi a Roma, dovevano servire per compenso di rimborso.

Wonviller e Morone fanno deposizioni di poca importanza.

La sentenza contro Chauvet nella causa Lambertini

Ieri fu pubblicata a Roma la sentenza nella causa Lambertini-Chauvet.

Il Tribunale ha dichiarato nulli, per dolo e violenza, tanto la dichiarazione rilasciata dalla Lambertini a favore di Chauvet durante il processo con la *Capitale*, quanto le deposizioni testimoniali fatte dai coniugi Lambertini dinanzi il giudice istruttore.

Ha condannato Chauvet a consegnare alla Lambertini, entro 30 giorni, la cartella di cinquemila lire di rendita con tutti gli interessi vincolati a favore dei minori.

Ha condannato Chauvet alle spese di lite, ma non al risarcimento dei danni.

Ha ordinato la esecuzione provvisoria della sentenza.

Per ridere

Il giardiniere dell'orto bottanico di Parigi aveva incaricato un suo servo, piuttosto ignorante, di portare due fichi primaticci all'illustre Buffon autore della Storia Naturale. Camin facendo il servo cedette alla tentazione e mangiò uno dei due fichi, Buffon sapendo che doveva riceverne due chiese conto dell'altro al servo che confessò la sua colpa.

È come diavolo hai fatto? esclamò Buffon.

Il servo prese il fico che rimaneva e mangiandolo disse: Ho fatto così.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Società operaia
Teatro — Reccardini

Abbastanza numerosa, ieri la Assemblea dei soci della Operaia. Dietro invito del presidente signor Giovanni Marcolini, il signor Antonio Brusadini, segretario onorario, diede lettura del resoconto morale amministrativo dell'anno 1893, e della relazione dei sindaci, dopo di che veniva approvato il resoconto stesso, senza discussione alcuna.

Aperte da poi le urne per la elezione di 8 consiglieri, su 804 soci iscritti, 323 accorsero a depositarvi la loro scheda. Alle 20 venne fatta la proclamazione degli eletti, i quali mi lusingo siano stati disposti a prestarsi con tutto l'impegno a pro dell'importante sodalizio.

In quelle precedenti no, ma sabato e più ancora ieri sera, al nostro Sociale, ove agisce la drammatica Compagnia diretta da Francesco Gervasi Benincasa, vi fu un bel concorso di gente.

Si rappresentarono *Tosca* di V. Sardou e *Agnese Visconti* di F. Cavallotti. Specialmente in quest'ultimo lavoro, si ebbero molti applausi la signora V. Benelli (*Agnese*) ed il signor A. Vaio (*Rodolfo Scandiano*) i quali furono efficacissimi, artisti nel vero senso della parola. La Benelli ed il Vaio sono, per così dire, le colonne della Compagnia. Anche il brillante T. Coltellini fa bene e strappa al pubblico calorosi battimani. Domani, martedì, si rappresenterà *Le prime armi di Richelieu*, e giovedì, beneficiata della prima attrice V. Benelli, *La statua di carne* del nostro comprovinciale Teobaldo Cicconi. Un pubblico numerosissimo accorrerà ad onorare la distinta artista.

La marionettistica compagnia Reccardini, ha incominciato il corso delle sue rappresentazioni nel salone della *Stella d'Oro*, ed ha incominciato bene. Fa invece magrissimi affari l'altra compagnia Bottesini-De Col nella Sala Coiazzi. Già Pordenone non è... Parigi per la popolazione.

Il processo contro i feritori del sindaco Olivotto alla Corte di Appello di Venezia — Aggravamento di pena.

I tre fratelli Angelo, Domenico e Luigi Lupieri di Marano Lagunare furono come i lettori certo ricorderanno, condannati dal Tribunale alla reclusione, il primo per mesi 22, il secondo per mesi 8 ed il terzo per mesi 4, per ingiurie, minaccie e ferimento in persona del sindaco di quel paese Olivotto cav. Rinaldo e della sorella di lui Maria, e ciò per vendetta contro il sindaco per alcune disposizioni date relative all'asporto d'una quantità di strame.

Gli imputati si acquietarono alla sentenza; ma ricorse il Procuratore del Re di Udine.

La Corte di appello discusse sabato la causa.

L'avv. Gio Batta Billia, rappresentante la parte civile, accennando alla mitezza della pena irrogata dal Tribunale di Udine, dichiaro di non prendere conclusioni specifiche neppure nei riguardi dei danni, avendo fatto atto di presenza soltanto per rendere omaggio alla persona del cav. Olivotto.

L'avv. Adriano Diena sostenne essere proporzionata la pena irrogata dal Tribunale di Udine.

La Corte, accogliendo il ricorso elevò la pena a due anni e mezzo per l'Angelo Lupieri, ad un anno e 3 mesi pel Domenico, ed a mesi 6 per il Luigi.

Alla Corte d'appello di Venezia
Una condanna e una assoluzione

Giacomo De Luca, d'anni 66, villico di Marsure di Aviano, questionando colla propria moglie la colpì con uno sgabello producendole frattura della scapola destra.

Il Tribunale di Padova lo condannò a 100 giorni di reclusione.

La Corte d'appello ha ieri confermata la sentenza.

Maria David, d'anni 40, villica di Arba, fu condannata dal Tribunale di Pordenone a 100 giorni di reclusione per furto di borre trasportate dal torrente Meduna.

La Corte d'appello, avendo il dubbio sulla intenzione dolosa della David, la assolse.

Una guardia campestre che commette una rapina

Ci scrivono da Fagagna in data di ieri:

Ieri mattina assai per tempo un ragazzo di circa 15 anni, nativo di Rivotta, si recava a piedi ad Udine a far un pagamento di L. 40 per conto del padre.

Giunto a Rodeano, egli fu fermato da certo Schiffo Bonifacio, guardia campestre per la frazione di Ciconicco, il quale, conoscendo il ragazzo, lo interrogò sulla causa che lo conduceva in città.

Saputolo, senza por tempo in mezzo, prese a percuoterlo e, gettatolo a terra gli tolse il denaro, dandosi poscia alla fuga.

Il ragazzo ritornò tosto a casa, e raccontò il fatto al padre, il quale, recatosi qui, denunciò lo Schiffo ai RR. Carabinieri.

Questa mattina l'aggressore arrestato a Ciconicco, fu condotto a questa stazione della benemerita arma proseguendo poscia per le carceri di S. Daniele.

Il ragazzo fu oggi qui interrogato dal capitano dei RR. Carabinieri, venuto da Udine appositamente.

Lo Schiffo è ammogliato ed ha cinque figli; da solo otto giorni egli era stato riconfermato al posto di guardia campestre per la frazione di Ciconicco.

Ba.

Tentativo malizioso per appiccare il fuoco

A Caneva di S. venne arrestato certo Poletto Giovanni per aver posto alcune fascine, vicino all'abitazione di proprietà di Biglia Pietro, tenuta in affitto da Zorretto Angelo; vi diede fuoco all'evidente scopo di produrre un incendio, ma accortisene i vicini riuscirono tosto a spegnere il fuoco, e così non si ebbe a verificare alcun danno.

Ferita e contravvenzione

Daniele Soravito, di Ovaro, inesperto nel maneggio delle armi, sparando un colpo di pistola si ferì il pollice della mano sinistra.

Oltrecciò egli dovrebbe rispondere all'autorità perchè privo del porto d'armi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Febbraio 20 Ore 8 Termometro —1.7
Minimo aperto notte —6. Barometro 760.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima +3 6 Minima —5.8
Media —1.58 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

20 febbraio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.54	Leva ore	6 7
Passa a meridiano	12.20.42	Tramonta	7.13
Tramonta	5 28	Età giorni	15.—

Una pergamena al sindaco

Domenica scorsa l'Ill.mo nostro sindaco cav. uff. Elio Morpurgo diede un banchetto ai vecchi suoi colleghi della Banca Cooperativa.

In quest'occasione gli venne offerta una pergamena, lavoro riuscitissimo ed artistico, compiuto dagli egregi fratelli Filipponi.

I coscritti italiani all'estero

Il ministero, con circolare a tutti i consoli italiani, ha autorizzato i medesimi ad accordare tutte le facilitazioni possibili ai cittadini italiani dimoranti all'estero, che sono soggetti alla leva di quest'anno.

Un'opera di pubblica utilità

Il Municipio di Udine notifica:

1° che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento della strada Vicinale detta dei casali Laipacco o Marioni in questo Comune, secondo progetto dell'ingegnere Municipale;

2. che per 15 giorni decorribili da quella della inserzione del presente avviso nel giornale degli annunzi legali della Provincia si troveranno depositate in questo ufficio Municipale (Sezione IV) il piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione censuaria dei fondi da espropriarsi e l'elenco dei proprietari dei medesimi con indicazione del compenso offerto per l'espropriazione.

3. che entro il detto termine chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suindicati e proporre in merito le credute osservazioni sulla offerta indennità.

Dal Municipio di Udine, li 13 febbraio 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Società Operaja generale di Mutuo Soccorso ed istruzione in Udine

Approvazione delle riforme dello Statuto

E' all'ordine del giorno pella seduta di domenica prossima l'approvazione complessiva di talune riforme dello Statuto già particolarmente discusse ed approvate nelle varie assemblee tenute negli scorsi dicembre e gennaio prossimi passati.

Non si sono fatte riforme sostanziali per cui non è a temersi che colle nuove modifiche si possa correre un qualche pericolo e tanto meno che si pregiudichino i diritti acquisiti dai soci.

La prima che si accorda è una agevolezza; di pagare cioè in rate la tassa di ammissione che per taluno può riuscire gravosa. Lievi modifiche si fanno nei riguardi dell'ammissione di Soci ed al passaggio dalla categoria di onorario a quella di effettivi.

Il vecchio statuto (art. 27) fissa la radiazione per morosità alla scadenza di ciascun trimestre. Praticamente ciò non si fece per il passato, mentre si fa alla fine di ciascun anno. Ora colla riforma votata si stabilisce come norma statutaria quello che già praticamente si fa e si faceva negli scorsi anni.

Con una aggiunta all'articolo 33 si dispone sul modo di erogare i sussidi agli orfani ed alle vedove. Il vecchio statuto non contemplava ciò perchè non erasi costituito un fondo speciale come si potè costituirlo la mercè elargizioni pervenute.

Un motivo di disgusto per varii soci anche volonterosi si era quello che le prime convocazioni dell'assemblea andavano deserte per mancanza di numero, ora si stabilisce — sull'esempio di società congeneri — che passata mezz'ora sarà ritenuta legale la validità delle deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

A togliere questioni facili a ripetersi vengono tolte quelle limitazioni a far parte del consiglio di determinate categorie o professioni. Con opportune norme (sull'esempio anche su ciò di società congeneri) si dispone per le rinuncie fatte immediatamente alle nomine che fa l'assemblea.

Al segretario ed al medico sociale si stabilisce uno stipendio fisso (L. 1600) e non in ragione di 1 lira per socio, visto gli inconvenienti che derivavano dalle vecchie disposizioni. Il dato è conseguenza delle risultanze economiche di fatto degli ultimi anni.

Gli articoli riflettenti i sindaci o revisori dei conti si sono posti in armonia col nuovo codice di commercio.

Importante è invece il provvedimento relativo alla costituzione di una direzione del Comitato sanitario.

Convocare spesso l'intero Comitato è difficile, mentre la direzione potrà stabilire delle riunioni periodiche e così sarà meglio sistemato questo importantissimo ramo di servizio.

Auguriamo perciò che le riforme dello Statuto proposte ricevano l'approvazione complessiva come l'ebbero punto per punto.

Elezione di 13 consiglieri

Sono pure da nominarsi 13 consiglieri.

Cessano per compiuto triennio Fabruzzi Luigi, Cossettini Angelo, Commessati Pietro, Bergagna Giacomo, Flaibani Giuseppe, Sambuco Michele, Piccini Antonio, più altri 5 per rinuncia dovuta al trovarsi impediti di assistere alla seduta (sono i signori Raiser Gustavo, Pizzio F, Rizzani L, Sello G. e Ceria C.)

Non conosciamo le opinioni dei soci, ma è molto probabile che gli scaduti per anzianità verranno confermati, due rappresentanti degnissimi dei vecchi affigliati e che già tennero alti uffici, altro per la sua competenza nel servizio sanitario oltrechè fece parte di più direzioni; il Flaibani che ebbe anche per diverso tempo ad occupare il posto di vice-presidente e a tale ufficio era stato eletto anche nell'ultima nomina che però egli declinò, il Sambuco anche ora membro della direzione, altri diligenti e solerti consiglieri.

Di nuovi consiglieri sono già abbastanza 6 da eleggersi, oltre al posto dei 5 rinunciatari anche a quello dell'Angelo Tunini eletto al posto di presidente. Nuovi sei elementi possono venire chiamati a far parte del consiglio, e così c'è posto per includerci elemento nuovo affatto come per rimandare a quel seggio dei benemeriti che già si prestavano nell'interesse della società. I giovani volonterosi gradiranno sempre di trovarsi vicini anche dei benemeriti anziani, poichè la società deve prosperare nell'avvenire prendendo norma dall'onesto passato.

Si intendano i soci sempre per il bene comune.

Prodotto dei prati naturali nell'anno agrario 1892-93

Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per distretti, quali risultano dalla statistica per la nostra Provincia, compilata dalla R. Prefettura nell'anno 1893 e testè approvata dal Ministero d'agricoltura, sul prodotto dei prati naturali nell'anno agrario 1892-93, che si considera abbia avuto principio al 15 agosto 1894.

Avvertiamo che il primo numero indica complessivamente la quantità in quintali di fieno del raccolto ottenutosi dai prati asciutti di montagna, di collina, nonchè da altri prati di pianura artificialmente irrigati (meno le marcite) ed il secondo numero indica, pure in complesso, il prodotto in quintali di erba avutosi dai prati di montagna, di collina e pianura a pascolo semplice, nonchè dalle marcite e dai prati palustri ed acquitrinosi.

Ampezzo	90,042	61,000
Cividale	146,388	8,925
Codroipo	108,440	11,980
Gemona	188,490	36,478
Latisana	92,860	24,145
Maniago	172,576	46247
Moggio	81,200	35,440
Palmanova	122,174	31.805
Pordenone	219,670	15,270
Sacile	45,585	31,825
S. Daniele	214,836	2,500
S. Pietro al Natisone	71,160	1,931
S. Vito al Tagliam.	108,194	6,615
Spilimbergo	1,073,002	89,398
Tarcento	191,619	43.961
Tolmezzo	411,777	111,775
Udine	147,856	7,026
In tutta la Prov.	3,485,859	566.321

mentre nell'anno agrario 1891-92 s'erano avuti in tutto quintali di fieno 3,153,335 e quintali di erba 674,426. Il raccolto dell'anno agrario 1892-93 sarebbe stato più copioso se i prati naturali non fossero stati danneggiati dalla prolungata siccità.

Lavori all' insigne Tempio della B. V. delle Grazie

Concedetemi che elevandomi brevemente in regioni pure, soavi, ispiratrici, vi accenni, a lavori d'arte, e tributi, un elogio ad un modesto sacerdote concittadino.

Portatevi al rinomato Santuario della B. V. delle Grazie, là, ove l'animo affranto si sente più libero, lo spirito più puro; ove, lasciate le passioni, le divisioni, la vanità, l'odio di classe e il brutale egoismo di questo basso mondo che opprime il cuore, al mistico linguaggio del Tempio, nella serena poesia della fede, nell'almo conforto della meditazione e della prece, esaminate i nuovi lavori, dei quali, imparzialmente, giudicheremo a suo tempo.

Il compianto cavaliere mons. G. Scarsini, benemerito parroco, al completo abbellimento, dorature, intagli, bassorilievi, al ricco pergamo, lavori del Gorgacini, nell'accurata Cappella della B. V., ai lati dell'architettonico altare fregiato degli stemmi del Comune, che porta il vetusto quadro della miracolosa B. V. delle Grazie, attribuita al pennello dell' Evangelista San Luca, vi sono aggiunte due grandiose ornate Custodie, già ingemmate di brillanti, offerte, argentei voti, simbolici, *per grazia ricevuta.*

All' ingresso dell'abside, rimpetto il *nuovo*, severo, marmoreo Altare Maggiore, che verrà reso più maestoso da artistiche statue, brillano gli splendidi aurati organi, fatti a *nuovo*; ricco lavoro artistico, per colonne, modonature, mensole figurate, testine, simboli religiosi, cascate di fiori, bassorilievi di musicali strumenti ed altro, a cui, ci dicono, verranno ancora aggiunti altri addobbamenti dorati e figure.

Dette opere sono state commesse dal defunto Parroco, al valente artista intagliatore doratore Querini, dal di cui lavoratorio escono lavori pregevoli.

—

Le pareti, ove sporgono i detti organi, ora abbassati sono state decorate su disegno del distinto meritissimo artista pittore decoratore signor Ferdinando Simoni, e dal modesto suo allievo, il valente giovane artista G. Gorgacini.

Con ciò si intese compiere e richiamare i lavori ornamentali, i chiaroscuri, i fiori simbolici, i bibblici specchietti, i finti stucchi, dorature e finti mosaici, che il lodato artista F. Simoni, con bell'arte jeratica ideò nella *decorazione generale* del sontuoso magnifico Tempio da secoli rinomato, oggi sempre più in fama in tutt' Italia ed all'estero.

Dobbiamo un sincero elogio al degnissimo e benemerito cappellano, sacerdote.

Rumingh, che meritatamente venne investito della temporaria reggenza e cura del celebrato frequentatissimo Tempio delle Grazie, fungendo nelle varie pietose delicate mansioni di Parroco e Cappellano del R. Ospitale Militare.

Il pio sacerdote, ci dicono, nel paziente infaticato di lui ministero tiene tutto in onore, con lo stesso zelo, premura, intelligenza, culto ed amore; rare doti che tanto distinguevano il defunto mons. Scarsini

Perciò le sacre sontuose funzioni, le predicazioni, i lavori, la recente *generale pulitura* del Santuario a merito suo, tutto procede con lode, proprietà e decoro, da meritarsi affetto riverente e gratitudine.

Animato dai parrocchiani nel motto *Religione* e *Patria* muse supreme di ogni civiltà, esercita atti di pietà, cristiana carità ed umano conforto; ama le patrie istituzioni l'arte e gli artisti, i poverelli ed è degno di pubblica stima.

—

A chiusa, poichè il sacro Tempio nel suo utile progressivo, abbellirsi e completarsi, andrà vieppiù richiamando gli annuali veri pellegrinaggi di devoti, alla B. V. delle Grazie e tanto utilissimi alla città, raccomandiamo al nostro distinto premuroso e meritissimo sindaco cav. uff. E. Morpurgo, l'esecuzione sollecita di completa sistemazione della gradinata ed altro di transito.

Essendo al presente oltrechè uno sconcio, un pericolo d'inciampi e... peggio.

Ciò in nome del passato, della storia del Tempio e del Comune, della pubblica edilizia e per dar lavoro ad operai che ne difettano.

O. Fides.

Arresto per bancarotta

Ieri verso le ore 16 in via Pracchiuso dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Bordini Antonio, d'anni 7, libraio, abitante in via Pracchiuso n. 59, perchè colpito da mandato di cattura dal sig. Giudice Istruttore data 19 corrente, perchè imputato bancarotta fraudolenta.

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 febbraio 1894

Qualizza Antonio di Stefano e Blasutigh Antonio fu Stefano contadini da Cravero, condannati per lesione: il Blasutigh a mesi 12 e giorni 15 e il Qualizza a giorni 50 di reclusione.

— Tandolo Marianna da Mortegliano, imputata di lesione colposa venne assolta per non provata reità

Udienza del 17 febbraio

Fant Ferdinando d.° Toffolo fu Pietro, d'Udine, macellaio, imputato: I° di furto art. 402, 404 al. C. P. II° di appropriazione indebita art. 417, C. P., fu condannato a mesi diciotto di reclusione ed alla multa di L. 110.

— Marcuzzi Pietro fu Antonio d'anni 57 di S. Daniele imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, fu condannato a giorni 3 di detenzione e lire 20 di multa.

Udienza del 19 febbraio

Carussi Pietro facchino pregiudicato, da Udine, per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. fu condannato a giorni 32 di reclusione.

Gerometta Maria da Udine per questua ed oltraggi ai vigili urbani fu condannata a 25 giorni di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Tina di Lorenzo a Venezia

Alla rappresentazione del forte, originale, bizzarro ultimo lavoro di Sudermann assisteva iersera al *Goldoni* tutta la Venezia intellettuale ed elegante, le signore veneziane e della colonia straniera si erano tutte date convegno nell'ampio teatro che offriva uno spettacolo imponente.

Tina di Lorenzo ha nella *Casa paterna* ottenuto un grande successo di donna e di attrice; «.... vi è stata adorabile..., un vero poema di grazia e di bellezza.... e le sue *toilettes* erano modelli di ricchezza e di eleganza; » così scrive Luisa, una gentile collaboratrice della *Gazzetta di Venezia*. Quanto poi alla esecuzione i giornali veneziani innalzano inni entusiastici a Tina di Lorenzo ed agli ottimi suoi compagni.

Il *Rinnovamento* scrive in proposito: «... Al brillantissimo successo delle grandi scene del secondo e del terz'atto contribuì moltissimo l'esecuzione veramente straordinaria data dalla signorina Tina di Lorenzo, che iersera conquistò la maggiore sua vittoria, dando prova di sentire veramente l'arte e di saper rendere con vigoria e colorito una tra le più difficili interpretazioni, alle quali possa cimentarsi un'attrice; gli entusiastici applausi, le grida di *brava*, colle quali fu salutata iersera le avranno fatto comprendere che il pubblico veneziano è ormai pienamente ammirato del suo grande valore ».

E l'*Adriatico*: « Tina di Lorenzo nella difficile parte di Magda si mostrò attrice veramente superiore: nella scena madre del terz'atto e nell'ultima del quarto ella ebbe dei momenti felicissimi; la sua voce vibrava di commozione e la figura elegante della giovine artista aveva movenze feline, come di belva ferita. »

E la *Gazzetta di Venezia*: « .... è stata applaudita con sincero entusiasmo Tina di Lorenzo, che ci ha rivelato, in tutta la parte di Magda, un temperamento d'artista eccezionale. »

La morte di Camillo Sivori

Ieri mattina è morto a Genova, sua patria, il celebre violinista Camillo Sivori.

—

Camillo Sivori fu uno dei più illustri violinisti del nostro secolo. Allievo prima del Costa, artista della antica scuola d'Italia, poi del Paganini, che per lui scrisse un concerto e sei suonate, nacque a Genova il 25 ottobre 1815.

Libri e Giornali

La Gazzetta Commerciale Internazionale

Direzione e Amministrazione in Firenze

Col primo del prossimo marzo uscirà in Firenze, per opera della *Banca commerciale Internazionale* il cui scopo riuscirà, senza indugio, necessario e vantaggioso a tutta la *classe commerciale.*

La Gazzetta Commerciale Internazionale si pubblicherà il 1° e il 15 di ciascun mese in 16 pagine, formato 31 per 22 occupandosi:

Del Commercio Internazionale in generale; dei prodotti migliori di tutte le fabbriche esistenti; borse e mercati; lotterie principali; esposizioni nazionali ed internazionali; fallimenti e protesti; appalti, imprese e forniture; bilanci e resoconti dei principali istituti, assicurazioni ecc.; pubblicità e *reclame* commerciale; ecc. ecc.

Nell'appendice del giornale, principiando subito col primo numero, sarà pubblicato il grande *Annuario Generale Internazionale.*

La Direzione del Giornale non fa abbuonamenti che per un anno, ed è di lire 12.80 per tutto il regno; è di lire 18 per l'estero.

Ciascun abbuonato avrà diritto ad una reclame trimestrale, gratuita, di trenta righe ed a caratteri a piacere purchè l'insieme non oltrepassi il 4°. di pagina.

Per gli abbonamenti e la pubblicità rivolgersi alla *Direzione del Giornale* o al nostro rappresentante-corrispondente sig. Pietro Buttazzoni in Pantianicco.

Udine 19 febbraio 1894

Goliardo

Abbiamo ricevuto il primo numero, uscito oggi, del nuovo giornale *Goliardo*, di cui diamo il sommario: Preludio *Noi* — Cuor deluso *E. M. Zaro* — Reminiscenze stecchettiane *A. Lazzarini* — Dormendo *A. Nemil* — Le ballate della lettera *C. Bertani* — Notizie varie — Sfinge — Piccola posta.

E' un giornaletto simpatico, ben puppazzettato e che incontrerà subito il favore del pubblico.

Costa dieci centesimi; uscirà ogni domenica, edito dalla tipo-litografia veneta.

MINERVA

(Anno IV)

Rassegna internazionale mensile e Rivista delle Riviste, diretta dal prof. Federico Garlanda, dell' Università di Roma. Roma, Corso, 219.

Abbonamento annuo lire 10, un numero di saggio lire 1.

Minerva esce una volta al mese in fascicoli di 100 pagine.

Minerva riproduce in ogni numero la sostanza dei migliori articoli pubblicati dalle più autorevoli riviste di qualsiasi parte del mondo.

Minerva pubblica in ogni numero una lunga, densa, interessante Rivista delle Riviste e i Sommari di cinquanta fra le migliori dell' Europa e dell'America.

Edmondo De Amicis scrive: « Dopo che leggo la sua *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, e mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna alla sua Rivista, credo di augurare bene al mio paese. »

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gennari G. Batta di Pagnacco: Rizzani ingegnere Antonio lire 1, Caparini dott. Antonio 2, Filaferro dott Guglielmo 1.

Bulfoni Giovanni: Belgrado co. Orazio 1, Ferrucci Arturo lire 1, Ferruci Giuseppe 1, Iacuzzi Alessio 1, Rizzi Ermenegildo 1.

Alle ore 18 di ieri, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maddalena Banello ved. **Blasoni**

d'anni 76

I figli, le figlie, i generi, i cognati, i nipoti, i parenti ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

Udine, 20 febbraio 1894

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla casa sita nel subburbio Pracchiuso n. 87.

Telegrammi

I naufraghi di Filandia salvati

Pietroburgo, 19. Si ha questo dispaccio ufficiale: Tutte le persone che si trovavano sul grande masso di ghiaccio che si è distaccato dalla costa dell' Ingtermanland, nella Filandia, poterono essere salvate.

(Vedi giornale di ieri N. d. R.)

Guglielmo II a Friedrichsruhe

Berlino, 19. Come era già stato stabilito, oggi alle 2, l'imperatore Guglielmo è partito dalla capitale per recarsi a Friedrichsruhe a visitare il principe di Bismarck.

La stazione di Friedrichsruhe è imbandierata, l'imperatore vi arriverà alle sei e ne ripartirà nella notte per Wilhelmshaven dopo aver cenato colla famiglia Bismarck.

Comune distrutto dal terremoto

Budapest, 19. Il comune di Jod fu distrutto da una fortissima scossa di terremoto. La disperazione degli infelici abitanti è indescrivibile.

BULLETTINO DI BORSA

Udine, 20 febbraio 1894

	19 feb	20 feb
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.50	88.30
» fine mese	88.60	88.40
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	91. –	91 —
Obbligazioni		
Ferrov e Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	285.—	280.—
Fondiaria d'Italia 4 %	455.—	457.—
» » » 4 1/2	480.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrov a Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	1000.—	990.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. vie Meridionali	615.—	616.—
» » Mediterranee	455.—	470.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.—	114.—
Germania »	140.—	140.—
Londra »	28.73	28.73
Austria - Banconote	2.28.50	2.29
Napoleoni	22.60	22.65
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.70	77.50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.15
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6 10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.46
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti